

La Repubblica del 08-09-2010

Parco giochi vietato a bimbi down "Eccesso di zelo, li ospiteremo"

Due casi negli ultimi giorni a Molfetta. I genitori: non si tratta di piccoli malati . La direzione: queste regole sono dettate dalle case costruttrici delle giostre

BARI. La vera ingiustizia, secondo i suoi genitori, è che i bambini affetti dalla sindrome di "Down" subiscano un doppio torto: essere considerati "diversi" in gruppo di persone "normali" e "uguali" tra gente che soffrono della stessa patologia. Lo spiegano la mamma e il papà di Raffaele, un 14enne di Andria che si è visto rifiutare l'accesso ad una delle attrazioni del parco "Miragica" di Molfetta. "Eppure", raccontano i suoi genitori, "avevamo fatto notare alla direzione che nostro figlio non è cardiopatico ed è autosufficiente; eravamo disponibili anche a compilare una liberatoria che sollevasse il Parco da ogni responsabilità in caso di malore ma non c'è stato nulla da fare". E così il ragazzino è tornato a casa e con lui anche i suoi amichetti, gli stessi con cui era stato a Miragica lo scorso 4 luglio senza che qualcuno gli impedisse di salire sulla giostra. La mamma e il papà di Raffaele si chiedono quanti bambini con problemi cardiaci salgono ogni giorno sulle attrazioni del Parco senza che qualcuno si accorga di nulla? "Per nostro figlio", osservano, "è stato impossibile solo perché ha gli occhi a mandorla?".

È successa la stessa cosa ad una famiglia di Bari, che ha chiamato in causa l'Aipd, l'associazione italiana persone down, dopo che al loro figlio di 11 anni, Alessandro, era stato impedito di salire su una giostra. Dalla direzione di Miragica fanno sapere che il regolamento che vieta l'accesso a determinate attrazioni è imposto dalla case produttrici delle giostre e non dipende dalla loro volontà. La responsabile dell'ufficio marketing Silvia Tracchi spiega che si è trattato di un eccesso di zelo da parte del direttore, che si troveranno presto delle soluzioni e i bambini disabili saranno al centro di iniziative per favorirne l'inserimento. Dal Parco sono poi disposti ad accogliere la proposta di una zia di Raffaele la quale ha chiesto alla direzione di regalare a questi bambini un'intera giornata al Parco dei divertimenti. "Senz'altro", è stata la risposta.

di Giovanni Di Benedetto